

A cura di Antonio D'Ettois

Corriere Letterario

Il Piccolo istriano

Daniela Cecchini

Sono trascorsi già alcuni anni dal mio primo incontro con il Missionario Claudio Turina; anche stavolta i temi di discussione della nostra intervista riguardano l'opera che egli, insieme ad altre persone di buona volontà, svolge presso Accra, capitale del Ghana e puntualmente scopro degli aspetti, a tutti noi sconosciuti, di una realtà ai limiti della sopravvivenza. Ritengo, pertanto, doveroso puntare i riflettori su tematiche delle quali a pochi interessa parlare, in un tessuto sociale intriso di egoismo, superficialità e totale disattenzione verso situazioni lontane, o semplicemente diverse. L'uomo contemporaneo si ripiega su se stesso, preso esclusivamente da ciò che lo riguarda direttamente ed è distratto verso tutto il resto, non trovando conforto in quell'universo valoriale che non esiste più.

Utilissimo il confronto dialettico con Claudio Turina, un uomo che nel suo difficile e multifaccettato percorso esistenziale ha scelto le opere di carità e si muove da anni in tale direzione; una lectio vitae verso la "società liquida della postmodernità", parafrasando il famoso sociologo Zygmunt Bauman, che utilizza le metafore di modernità liquida e solida per rappresentare le pesanti anomalie della nostra civiltà, sulle quali una volta o l'altra ci soffermeremo.

Lo scrittore, che ha all'attivo numerose opere, parlerà anche della sua ultima fatica editoriale, un libro storico dal titolo "Il pic-

colo Istriano", edito da grafiche 2AM Editore - Venezia, nel quale ripercorre la diaspora giuliano-dalmata, un periodo storico che ha segnato l'umanità, attraverso dettagliate descrizioni e stati emozionali di un bambino al quale furono drammaticamente recise le radici affettive e socio-culturali.

Da diversi anni lei è Missionario Laico della Carità ed effettua la sua volenterosa ed incessante opera fra Italia e resto del mondo; negli ultimi tempi trascorre lunghi periodi dell'anno in Ghana, dove porta avanti insieme ad altri Missionari il progetto City of God presso lo slum di Accra, la capitale di questo Paese, del quale per la verità il sistema mediatico si occupa pochissimo. Vorrebbe parlare ai nostri lettori di tale realtà sociale?

Rispondo con molto interesse alla sua domanda. Per la precisione, sono un ex MCC di Santa Teresa di Calcutta, non avendo più rinnovato i voti religiosi con loro, ma privatamente. Lo slum di Accra è noto con il nome di Sodom and Gomorrah. In realtà, si tratta di un insediamento illegale di circa 100 mila persone, le quali vivono in catapecchie fatte di nulla, più o meno; non ci sono le fognature, non l'acquedotto, non la luce elettrica e quello che c'è è tutto abusivo. Ovviamente, nessuno ha il bagno e tutto il resto. In ambienti improvvisati ci dormono intere famiglie, quindi, potrete ben immaginare quale igiene ci sia... Lo slum si trova nel cuore della città, proprio perché la gente, arrivando dalla periferia del Paese, in centro trova un minimo di lavoro. Per intendere bene il nostro progetto,

consiglio di visitare i nostri due siti web: www.cityofgodaccra.com e www.claudioturina.it.

Ha all'attivo numerose pubblicazioni, fra cui "City of God - The most toxic place on Earth", la cui versione italiana, che ho letto con interesse, è stata presentata con successo nel maggio del 2015 al Salone del Libro di Torino. Quale ricordo conserva di tale esperienza?

Il Salone del Libro di Torino mi ha dato la possibilità di conoscere molte persone, fra cui lei, e di far conoscere il progetto di City of God di Accra, in Ghana. La vera importanza della pubblicazione del libro si è rivelata, giustamente ad Accra, diventando un denuncia; così si è parlato ad ogni livello, si sono mosse diverse persone e, in un certo senso, sono stato un piccolo profeta: alcune cose che auspicavo avvenissero, si sono verificate, come la realizzazione dell'infermeria e il servizio gratuito di due medici e tre infermieri. A me, le pubblicazioni servono come strumento per raggiungere continuamente delle nuove persone, da coinvolgere nei progetti, sempre di carità.

Recentemente ha dato alle stampe un'altra grandiosa opera letteraria, dal titolo "Il piccolo istriano" (Grafiche 2AM Editore - Venezia), nella quale ripercorre l'esodo della popolazione giuliano-dalmata, drammatico evento storico che iniziò alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando avvenne la diaspora forzata dei cittadini di etnia e lingua italiana, che erano nati e vivevano in Istria. Vorrebbe spiegare ai nostri lettori in prima persona,

in quanto nativo di Verteneglio (Istria), come visse, lei e la sua famiglia, questo periodo della sua vita?

Grazie per aver letto le trecento e più pagine, in cui parlo di quel periodo ed oltre. Chi fosse interessato a leggerlo, può contattare l'editore. Il libro è stato presente alla grande Fiera di Roma "Più libri più Liberi" negli spazi della famosa Nuvola di Fuksas. Fare un riassunto della mia infanzia e adolescenza è davvero difficilissimo. Per avere un'idea di quali sentimenti abbia vissuto, è sufficiente immaginare un bambino che improvvisamente rimane senza i suoi coetanei e contemporaneamente si vede inserito in una classe di lingua diversa, il serbo-croato, che nemmeno esiste più, quindi, abolita la propria lingua madre. Si viveva nel terrore di un silenzio forzato, per paura di essere sentiti e finire in qualche foiba e poi, per un lungo periodo isolati da Trieste, dal momento che non si poteva espatriare per nessun motivo. E ovviamente tanto altro, fino ai diciotto anni, quando lasciai per sempre l'Istria.

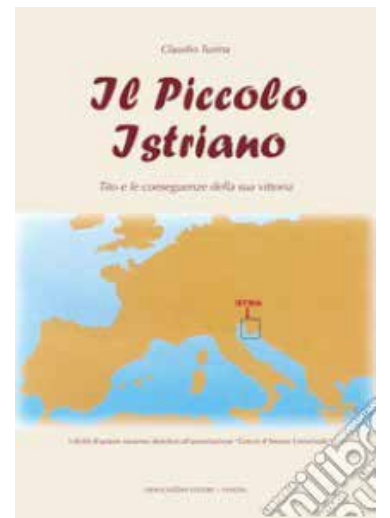
Quali sono gli stati d'animo che accompagnano un bambino, nei suoi primissimi anni di vita, nel momento in cui le radici familiari, affettive e culturali vengono violentemente strappate?

Smarrimento, disorientamento, perdita del senso dell'appartenenza, quindi dell'identità. Da allora, ho sempre avuto la famosa "Voce interiore" che mi diceva e mi dice di andare, andare e andare, ma dove? Soltanto dopo la mia grande e vera crisi esistenziale ho capito che si trattava della chia-

mata del Signore, così finii con i Missionari della Carità di Madre Teresa di Calcutta.

Bruno, il protagonista della storia, chiamato in famiglia il piculo, fa parte di quella esigua minoranza che preferì restare a casa, vivendo negli anni '50 un'infanzia difficile, segnata psicologicamente dal tentativo di superare realtà non gradite. Finché, la consapevolezza della sua identità perduta, lo spinse a lasciare la sua Terra, diventando così un esule, che non troverà mai più una Patria. Forse, sarebbe più corretto parlare di "infanzia violata, derubata"?

Beh, la mia infanzia, come dico sopra, è stata deturpata dall'orrore del nulla di quel tempo, di quella politica di terrore, di chiusura dal mondo, di una nuova lingua imposta, da me mai amata, né imparata perfettamente. L'italiano, la nostra lingua, era sinonimo di fascismo, quindi, bisognava fingere di non saperla. Le religioni erano vietate, per cui a Natale si andava a scuola.



Andrea Augenti
A come archeologia
Carocci
pp. 180 € 14,00

nello spazio che dalla Preistoria si spinge uno al Medioevo e tocca l'Europa, l'Asia e l'Africa. E, in controtela, i protagonisti, le idee e le tecniche che nel corso degli anni hanno reso sempre più affascinante il mestiere dell'archeologo.

Per l'Italia repubblicana le vicende del 1948 hanno sancito la fine della travagliata transizione dal fascismo alla democrazia e l'inizio di una fase politica nuova. Il voto del 18 aprile rappresentò anche una netta scelta di campo nel bipolarismo della guerra fredda, scelta che non fu messa in discussione neppure dalla grave crisi dell'attentato a Togliatti, che in quello stesso anno portò il paese sull'orlo di un'insurrezione e ai una nuova guerra civile. Come vissero gli italiani quel passaggio tumultuoso? Quali ideali li animarono? Quali stati d'animo, passioni e condizionamenti ne indirizzarono l'orientamento politico?

M. Avagliano, M. Palmieri
1948
Il Mulino
pp. 435 € 25,00



S. Di Carlo, L. Meani
Le paure dei nostri figli
Paoline
pp. 224 € 15,00

Il percorso di sviluppo di ogni bambino consiste nel diventare sempre più autonomo dalle figure genitoriali e scoprire la propria individualità. In questo processo evolutivo, si verificano necessariamente situazioni portatrici di preoccupazioni o disagi: potrebbe essere una prolungata assenza della mamma per motivi di salute, una separazione, il trasferimento in un'altra città. Se non sono affrontate opportunamente, tali esperienze possono essere fonte di paura. Lo scopo del volume è presentare riflessioni, suggerimenti, esercizi per acquisire nuove abilità di gestione educativa e genitoriale.

Questo volume riunisce le schede bibliografiche di tutti i libri che costituivano la biblioteca di Pier Paolo Pasolini al momento della sua scomparsa: poco meno di tremila volumi che sono recentemente venuti a far parte del Fondo Pasolini presso l'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonasanti" del Gabinetto Vieusseux, dove ha potuto infine ricostituirsene l'intero «laboratorio» del poeta. Gli elenchi tematici di questi libri sono ora disponibili in un repertorio di pronta consultazione.

a cura di Chiarocci, Zabagli
La biblioteca di Pier Paolo Pasolini
Olschki, pp. 284 € 29,00



Albin Lesky
Storia della letteratura greca
Il Saggiatore,
pp. 1202 € 72,00

Opera enciclopedica e insuperabile sintesi umanistica del mondo antico, la Storia della letteratura greca di Albin Lesky rimane, ancora oggi, una delle più affascinanti ed esaurienti ricognizioni critiche, linguistiche e antropologiche della cultura letteraria greca. Dalle origini epiche fino allo splendore dell'età imperiale, lo storico austriaco guida il lettore attraverso secoli di ineguagliabile bellezza, in cui si sono forgiati, nella fiamma aurea delle parole, lo spirito e l'anima della nostra civiltà: l'Iliade, l'Odissea e la questione omerica; l'epica arcaica di Esiodo; la nascita della tragedia e i capolavori di Eschilo, Sofocle ed Euripide; le commedie di Aristofane e Menandro; le storie di Tucide; i dialoghi di Platone; gli epigrammi di Callimaco e Teocrito; le Vite parallele di Plutarco.

La scuola comunista delle Frattocchie, il cui obiettivo fu quello di dare una formazione politica e culturale alla classe dirigente del Partito comunista italiano, comincia la sua attività nel 1944 e chiude i battenti solo nel 1993, dopo 49 lunghi anni di attività. Anna Tonelli ricostruisce per la prima volta la storia della più celebre scuola di politica esistita in Italia: i meccanismi di reclutamento (chi furono gli alunni delle scuole, da dove provenivano, com'erano scelti), la formazione politica e ideologica (come si studiava, su che cosa, chi insegnava e in che modo), la vita collettiva (la mensa, le discussioni, le attività ludiche), la valutazione e i risultati (le pagelle, gli esami).

Anna Tonelli
A scuola di politica
Il modello comunista di Frattocchie (1944-1993)
Laterza, pp. 280 € 18,00



Stefano Allievi
Immigrazione
Cambiare tutto
Laterza, pp. 164 € 14,00

L'immigrazione è un fenomeno strutturale da decenni. Tuttavia è sempre stato affrontato in termini di emergenza, come fosse un fatto episodico. Ma l'estensione, la qualità e la quantità del processo sono tali da esigere una soluzione complessiva al nostro sistema di convivenza che non sottovaluti il malessere diffuso nell'opinione pubblica. Le recenti polemiche intorno al ruolo delle ong nei salvataggi sono l'ultimo degli esempi. Per non dire della crescente xenofobia che rischia di indebolire la coesione sociale del nostro paese. L'immigrazione irregolare, il trafficking, i salvataggi, i respingimenti, la gestione dei richiedenti asilo con le sue inefficienze, le forme dell'accoglienza.

Il mito è solo una stravaganza fiabesca priva di senso? L'autore affronta l'interrogativo usando le Sirene come caso paradigmatico. Muovendo da Schelling e Cassirer giunge alle posizioni di Creuzer, Jung e Hillman. Il mito viene visto così come rappresentazione dell'anima e la filosofia offre la sua importante funzione mediatrice tra la ricca eredità simbolica del passato e il tumultuoso mondo interiore che ancora oggi tutti ci muove.

Emanuele Coco
Dal cosmo al mare
Olschki
pp. 132, ill. € 19,00

